



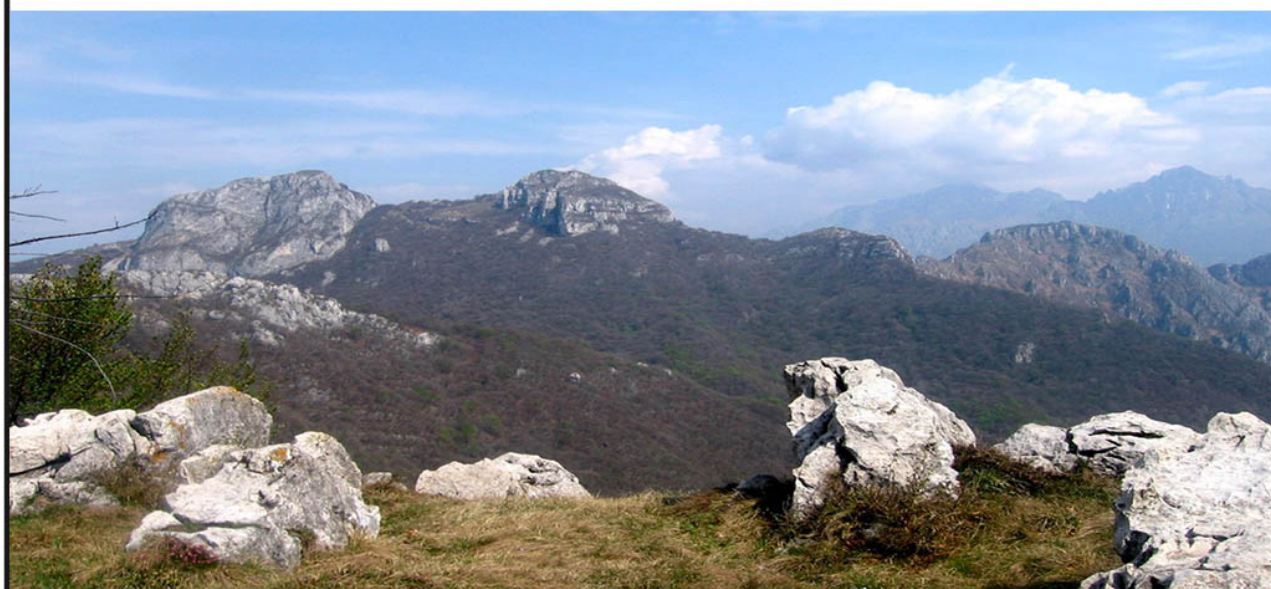
CLUB ALPINO ITALIANO

via Giardini, 8 - tel. 02-2426875 e-mail: caisesto@tiscali.it www.caisestosg.it

Alpinismo Giovanile

Notiziario:

Maggio 2023



Sabato e Domenica 27/28 Maggio

Ciao a tutti!

Eccoci a proporvi una 2 giorni ad alto contenuto di trekking, orienteering, cultura alpinistica e divertimento.

Partendo da Canzo, raggiungeremo il rifugio S.E.V. dove pernosteremo.

La mattina seguente metteremo in pratica le conoscenze acquisite di orienteering con delle prove pratiche.

Per completare la mattinata, attività di corda fissa nella zona alberata attorno al rifugio.

Vi attendiamo numerosi, curiosi ed entusiasti.

IL PROGRAMMA



SABATO 27 MAGGIO

Partendo da Sesto San Giovanni, raggiungeremo in treno Canzo. Dalla stazione attraverseremo l'abitato di Canzo fino alla località Fonte Gajum (485 m), dove inizia il sentiero vero e proprio. Da Gajum si raggiunge il rifugio Prim'Alpe CEA Legambiente (792 m), o tagliando lungo la strada carrozzabile diretta, o percorrendo un tratto del sentiero no.2 (il sentiero Geologico della Val Ravella) e tagliando a sx dopo circa 700 m. Dal rifugio Prim'Alpe raggiungeremo il rifugio S.E.V. seguendo il sentiero no.5.

Il percorso è di circa 7 Km.

Il dislivello è di 860 m.

Il tempo di percorrenza è di circa 3H 30'

Una volta raggiunto il rifugio, assegneremo i posti letto e ceneremo.

Alla cena seguirà un incontro in cui spiegheremo le attività del mattino successivo.



DOMENICA 28 MAGGIO

Ci alzeremo presto per poter fare colazione alle 7.

Prepareremo gli zaini e raggiungeremo Nando e Laura, che saranno gli accompagnatori preposti all'attività di orienteering.

I ragazzi saranno impegnati circa 2 ore nel mettere in pratica ciò che avevamo già assimilato in una precedente escursione, su come ci si orienta in montagna e come si utilizzano gli strumenti.

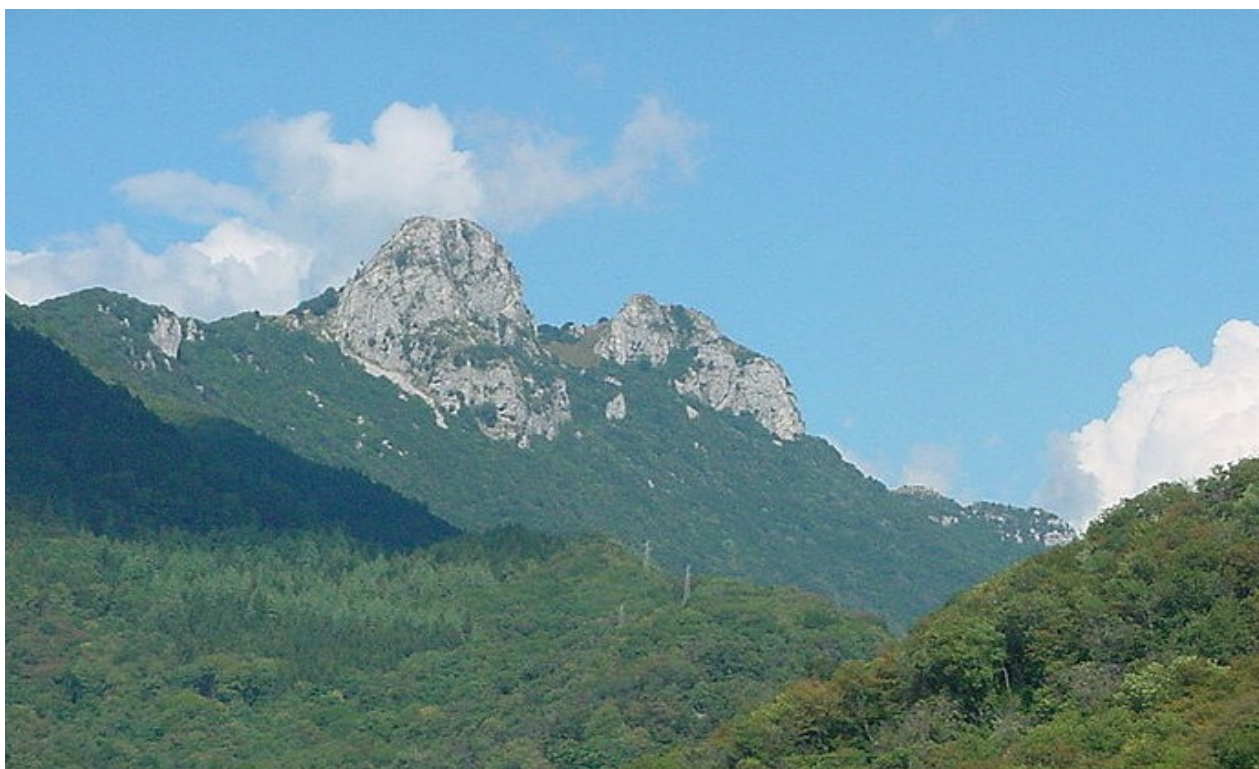
Dopo l'orienteering, ci aspetta la pratica con la corda fissa, con Andrea e gli altri accompagnatori.

Verso le 12.00 ripartiremo e i ragazzi, a gruppi, si alterneranno alla testa del gruppo con bussola e cartina e ci guideranno lungo il rientro.

Ore 13.00 il tanto agognato pranzo al sacco presso la Colla.

Ore 14.00 ripartenza verso Canzo.

I CORNI DI CANZO E LA VAL RAVELLA



Il gruppo dei Corni di Canzo è una delle zone del Triangolo Lariano più conosciute per la bellezza dei panorami, per la natura ancora ben conservata e per i numerosi sentieri adatti a tutti.

La loro sagoma è inconfondibile: tre cime rocciose dall'aspetto arrotondato disposte da est a ovest, tali da sembrare dei "corni", ben visibili dalla pianura: il Corno Occidentale (1372 m), il Corno Centrale (1366m) ed il Corno Orientale (1232). Sono i rilievi più elevati della costiera che separa il corso del Lambro dal ramo lecchese del Lario; i primi due delimitano la testata settentrionale della Val Ravello e costituiscono il confine fra il Comune di Canzo e quello di Valbrona, mentre la terza cima, la più bassa, è compresa nel territorio di Valmadrera.

L'area dei Corni di Canzo è caratterizzata da rocce sedimentarie carbonatiche formatesi in ambienti lagunari e marini nell'Era Mesozoica

(in particolare la Dolomia a Conchodon), deformate da vistose pieghe con andamento est-ovest in seguito ai movimenti orogenetici che hanno portato al sollevamento delle Alpi e modellate nel tempo dagli agenti atmosferici.

LA LEGGENDA

Una curiosa leggenda attribuisce l'origine dei Corni di Canzo ad una epica lotta tra arcangeli e diavoli.

Il generale dei demoni, Canzio, essere gigantesco e terribile, fu, per così dire, “beffato” da un furbo angioletto che, approfittando di un momento di debolezza dell'avversario, gli soffiò in faccia polvere di elleboro, dal potere starnutatorio.

Il diavolo non riuscì a reprimere un colossale starnuto, così potente che la sua testa andò a conficcarsi in terra e le sue enormi corna si staccarono di netto dalla fronte, dando così origine alle nostre montagne.

INTERESSE NATURALISTICO

Tutta l'area dei Corni di Canzo -Val Ravella è di grande interesse dal punto di vista naturalistico; una parte ricade anche nella **Foresta Regionale dei Corni di Canzo**, un vasto complesso prevalentemente boschivo, di circa 450 ettari, gestito da ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste). Si possono distinguere tre principali ambienti: il **bosco**, le **praterie** e le **rupi**.

Nei boschi di latifoglie prevalgono le formazioni mesofile con il Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), l'Acero montano (*Acer pseudoplatanus*), il Tiglio (*Tilia platyphyllos*) e, salendo di quota, il Faggio (*Fagus sylvatica*), dominante nelle porzioni superiori dei versanti. I pendii esposti a sud sono caratterizzati invece da essenze più termofile (amanti del caldo), come il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'Orniello (*Fraxinus ornus*) e la Roverella (*Quercus pubescens*). Le conifere - Abete rosso (*Picea abies*), Larice (*Larix decidua*) e Pino eccelso (*Pinus excelsa*) - che

si ritrovano fitte lungo il versante alto della Val Ravella, sono tutte di impianto artificiale, effettuato negli anni '60 – '70 del secolo scorso.

Le formazioni erbose, localizzate soprattutto lungo i crinale e sulle porzioni sommitali dei Corni, si stanno progressivamente riducendo per l'avanzata del bosco; in molte zone i prati e i pascoli abbandonati sono stati diffusamente colonizzati da formazioni pioniere a Nocciolo (*Corylus avellana*), Betulla (*Betula pendula*) e Salicone (*Salix caprea*).

Le praterie calcaree, o prati magri, sono comunque ambienti molto preziosi dal punto di vista botanico per la loro grande ricchezza di specie, in particolare quelle endemiche, cioè esclusive di un territorio ristretto, tra cui il Citiso insubrico (*Cytisus emeriflorus*), la Primula glaucescente (*Primula glaucescens*), l'Aglio di Lombardia (*Allium insubricum*) e l'Aquilegia di Einsele (*Aquilegia einseleana*).

Anche le pareti rocciose dei Corni di Canzo ospitano una flora singolare e ricca di specie endemiche, tra cui la Sassifraga di Vandelli (*Saxifraga vandellii*), la Campanula dell'Arciduca (*Campanula raineri*), la violetta di Duby (*Viola dubyana*), l'Erba regina (*Telekia speciosissima*) ed il Raponzolo chiomoso (*Physoplexis comosa*).

Il **torrente Ravella**, che dà il nome alla valle, nasce a circa 1000 metri di quota sotto la Colma omonima; ha scavato profondamente il suo alveo e scorre incassato fra ripidi versanti fino a Canzo, prima di gettarsi nel Lambro; sulla destra orografica rimangono notevoli terrazzi morenici sui quali anticamente furono costruite le tre "Alpi". Infatti fino alla fine degli anni '50 del secolo scorso nella Val Ravella risiedevano numerose famiglie dedite all'agricoltura e all'allevamento del bestiame, come si può rilevare dalla presenza di fabbricati rurali a **Prim'Alpe** (detta anche Alpe Grasso per l'abbondanza dei foraggi), **Terz'Alpe** (Alpe Piotti) e di ruderi in località **Second'Alpe** (Alpe Betulli o Alpe del Sole, perché ben esposta), nonché **Alpe Alto** e **Alpetto** (sul versante del Monte Cornizzolo).



IL SENTIERO SPIRITO DEL BOSCO

Si trova nel comune di Canzo, in Val Ravella, alle pendici dei Corni Di Canzo. Il percorso, chiamato anche Sentiero degli Gnomi, è nato nel 2008 dall'artista Alessandro Cortinovis che, insieme all'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura), ha creato un angolo magico tra le montagne comasche.

Tutte le sculture sono realizzate in legno e si fondono perfettamente nel contesto naturale del bosco. L'originalità sta nell'aver utilizzato ciò che la natura offre. Così radici che escono dal terreno sono diventate proboscidi di elefanti, tronchi tagliati si sono trasformati in gnomi e fate, alberi caduti ora sono scale con piccole porticine per topini. Grazie allo Spirito del Bosco tutto prende vita prendendo le sembianze di una foresta incantata, proprio come nelle fiabe.

Il tragitto è completamente immerso nelle frescure del bosco. Si scende fino al torrente sorvegliato da una libellula gigante dal volto di donna per poi risalire lungo i fianchi della montagna. Non c'è possibilità di perdersi grazie ai simpatici cartelli "per di su" e "per di giù".

Durante questa divertente escursione si incrociano gnomi, fate, capanne in legno e villaggi di folletti, ma anche draghi e tanti altri animali scolpiti nel legno. Lungo i sentieri si trovano, inoltre, diversi messaggi che suggeriscono il rispetto per la natura. Dal gufo intagliato nel legno con una scritta su pergamena “rispetta la natura e sarai rispettato”, ai vari cartelli che ci ricordano che “la bellezza della natura è da fotografare e non da raccogliere”.





Lunghezza del percorso: circa 15 Km

Dislivello : circa 850 m + all'andata e 850 m – al ritorno.

Difficoltà: E – Escursionistico

APPUNTI DI VIAGGIO

Sabato 27 e Domenica 28 Maggio

RITROVO ORE 13:15 SESTO F.S. Sabato

PARTENZA ORE 13:37

RITORNO PREVISTO ORE 18:20 SESTO F.S. Domenica

Aggiungeremo per tempo i genitori in caso di variazioni.

Il costo di **65 euro** comprende:

- Pernotto con sacco lenzuolo usa&getta + piumino/coperta **(siete comunque liberi di portare il vostro sacco lenzuolo e/o sacco a pelo)**
- Cena (bevande escluse, acqua in tavola)
- Prima colazione
- Sacchetto pranzo
- Tutti i trasporti

NOTE:

Portare le ciabatte, gli asciugamani personali e abbigliamento specifico in caso di pioggia

Blocknotes e penna per appunti

Pila frontale per la salita di sabato (arriveremo all'imbrunire).

RIFERIMENTI



